

# RELATIONE E LETTERE SCRITTE

Da Ifach Soleman Rè di Persia

ALLA MAESTA'

## DEL RE DI POLONIA

Con noue, e veri Auuifi di Vittorie, di Città,  
e d'altri acquisti grandiosi del Rè di Persia  
contro i Turchi.

Con vn Conuòglio preso dal nostro Rè di Polonia,  
e Casette di denari del Turco.

*Ed altre noue venute dalla Dalmazia alla deuotione  
dell' Armata Veneta.*

E che in Costantinopoli sono stati grandissimi Venti, e Ter-  
remoti, e gran quantità di Siette, con l'apparenza di  
due Comete, che minacciauano gran rouina.



In Venetia, & in Napoli per Francesco Benzi 1684.

---

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

*Lettera scritta da Isach Soleman Rè di Persa, alla Maestà di Giuanni III. Rè di Polonia, con la risposta del Rè di Polonia.*

**S**ublime nella fama, nell'honore, nella grandezza dello Stato, nella potenza, nello splendore, nella potenza della Corona, eccellente per moltissime lodi, per la fermezza del foglio, per la magnificenza, per la giustitia frà Monarchi, per la liberalità, clemenza, e mansuetudine, inclito frà gl'Eroi del nome del Messia solo degno della Corona di tutti i Christiani, delitie del Regno di Polonia.

*Accresca Iddio la Gloria della Vostra Maestà, vi professò vera e sincera amicitia*

**E**ssendo arriuato à noi in questo tempo, che à noi chiamiamo felici vn vostro Legato per hauerci consegnate alcune lettere veramente scritte à caratteri d'Oro, delle quali habbiamo conosciuta la vostra amicitia attestataci con ogni cordialità, e gli habbiamo fatto honori in risguardo della Maestà Vostra, più di quello siamo così di fare ad altro, e perche la M. V. si compiace di attestarci cordiale amicitia, e per questo attestato essendo cōparso alla presenza del splendore della M. V. appresso di Noi è stato riceuuto in vn luogo eminente meriteuole alla Maestà Vostra, e gli habbiamo dimostrato il candore dell'animo nostro.

Nè recò costui tutto quello gli fù trasmesso dalla Maestà Vostra, e noi gli habbiamo dato ordine di risponderui nella medema conformità delle proposte; Di più gli habbiamo ordinato di ragguagliarui di tutto quello hauea veduto, & inte so presso noi, hauendolo prima proueduto di tutto quello gl'era necessario per ritornarfene alla M. V. hauendogli consegnate Lettere per portarle alla M. V. piene degli attestati della nostra amicitia, come si costuma frà Monarchi, resta solo, che questa nostra amicitia duri eternamente.

Il Creatore del Mondo prosperi, e confermi con la sua potenza i successi della Maestà Vostra.

*Servitore*  
Isach Soleman



# RELAZIONE.

**I**L Transilvano si vnirà à noi con 12. mila Combattenti, chiedendo la protezione à Sua Maestà Cattolica. Si dice, che il Gran Turco lascerà à sbaraglio tutto il Regno d'Vngheria, volendo solo difendere se pur potrà il Ponte di E ech, acciò i Nostri non possono peruenire à Belgrado, & indi venire nell'Impero Ottomano. Il Rè di Polonia inuestisce Kaminièz. I Cosacchi, Polacchi, Morlacchi, Vallacchi, & alcuni Tartari, che si sono gettati, sono in Marchia verso Costantinopoli, con intentione di deuastare tutto quel trattato di Paesi. Il Gran Turco, è in Filippo- li non senza pericolo della vita. Confermasi la Vittoria riportata dal Lubucesco, aggiungendo, che 800. fossero stati li Coraggi carichi ripartiti trà Polacchi, e Cosacchi, tenendosi in custodia le Castelle cariche di danari à dispositione del Rè di Polonia, e che habbino li Nostri tralasciato vn Comandante de' Turchi prigione, per portarui la nuoua in Kaminièz ad accrescere li tumulti, mentre aspettauano detto soccorso; essendo per la mancanza in rischio di perdere la testa quel Comandante.

Di corto li Cosacchi hanno deuastate due gran Città de Tartari, cioè Dolina, e Kandak, e scriuono, che il Bagaglio era si numerofo, che per tre giorni vi camminarono, e che le moglie de' Tartari vedendo, che li Cosacchi saluauano la vita alle Tedesche, che venivano condotte schiave col farsi il segno della Santa Croce, e le dette Tartare faceuano l'istesso per fuggire la morte, e saluarsi la vita.

Che il Budiani sia giunto in Linz, e rimesso in gratia di Sua Maestà Cesarea assieme col Figlio, acciò militino contro Ribelli, che sempre scemaуano al Tecli, quale non fidandosi di loro haueua per sua guardia preso vn Corpo de Giannizzeri.

*Venezia li 27. Maggio 1684*

**C**On lettere del Sig. Proueditore è Cattaro si auuisa, che da quella parte molti sudditi del Turco passauano alla deuotione della Repubblica Veneta.

Perche tutte queste notizie inducono qualche probabilità di facili imprese nella Dalmatia si è discorso, che questi Sig. possino mutare intentione con pensare di fare qualche sforzo maggiore in quella parte con sollecitudine per valersi dell'opportuna con-

gian.

*Lettera scritta da Isach Soleman Rè di Persia, alla Maestà di Gio-  
uanni III. Rè di Polonia, con la risposta del Rè di Polonia.*

**S**ublime nella fama, nell'honore, nella grandezza dello Stato, nella potenza, nello splendore, nella potenza della Corona, eccellente per moltissime lodi, per la fermezza del foglio, per la magnificenza, per la giustitia frà Monarchi, per la liberalità, clemenza, e mansuetudine, inclito frà gl'Eroi del nome del Messia solo degno della Corona di tutti i Christiani, delitie del Regno di Polonia.

*Accresca Iddio la Gloria della Vostra Maestà, vi professò vera  
e sincera amicitia*

**E**ssendo arriuato à noi in questo tempo, che à noi chiamiamo felici vn vostro Legato per hauerci consegnate alcune lettere veramente scritte à caratteri d'Oro, delle quali habbiamo conosciuta la vostra amicitia attestataci con ogni cordialità, e gli habbiamo fatto honori in riguardo della Maestà Vostra, più di quello siamo così di fare ad altro, e perche la M. V. si compiace di attestarci cordiale amicitia, e per questo attestato essendo cōparso alla presenza del splendore della M. V. appresso di Noi è stato riceuto in vn luogo eminente meriteuole alla Maestà Vostra, e gli habbiamo dimostrato il candore dell'animo nostro.

Nè recò costui tutto quello gli fù trasmesso dalla Maestà Vostra, e noi gli habbiamo dato ordine di risponderui nella medema conformità delle proposte; Di più gli habbiamo ordinato di ragguagliarui di tutto quello hauea veduto, & inte so presso noi, hauendolo prima proueduto di tutto quello gl'era necessario per ritornarsene alla M. V. hauendogli consegnate Lettere per portarle alla M. V. piene degli attestati della nostra amicitia, come si costuma frà Monarchi, resta solo, che questa nostra amicitia duri eternamente.

Il Creatore del Mondo prosperi, e confermi con la sua potenza i successi della Maestà Vostra.

*Servitore*  
Isach Soleman



# RELAZIONE.

**I**L Transilvano si vnirà à noi con 12. mila Combattenti, chiedendo la protezione à Sua Maestà Cattolica . Si dice, che il Gran Turco lascerà à sbaraglio tutto il Regno d'Vngheria, volendo solo difendere se pur potrà il Ponte di E ech, acciò i Nostri non possono peruenire à Belgrado, & indi venire nell'Impero Ottomano . Il Rè di Polonia inuestisce Kaminez . I Cofacchi, Polacchi, Morlacchi, Vallacchi, & alcuni Tartari, che si sono gettati, sono in Marchia verso Costantinopoli, con intentione di deuastare tutto quel trattato di Paesi . Il Gran Turco, è in Filippo- li non senza pericolo della vita . Confermasi la Vittoria riportata dal Lubucefco, aggiungendo, che 800. fossero stati li Coraggi carichi ripartiti trà Polacchi, e Cofacchi, tenendosi in custodia le Castelle cariche di danari à disposizione del Rè di Polonia, e che habbino li Nostri tralasciato vn Comandante de' Turchi prigione, per portarui la nuoua in Kaminez ad accrescere li tumulti, mentre aspettauano detto soccorfo; essendo per la mancanza in rischio di perdere la testa quel Comandante .

Di corto li Cofacchi hanno deuastate due gran Città de Tartari, cioè Dolina, e Kindak, e scriuono, che il Bagaglio era sì numeroso, che per tre giorni vi camminarono, e che le moglie de' Tartari vedendo, che li Cofacchi saluauano la vita alle Tedesche, che venivano condotte schiave col farsi il segno della Santa Croce, e le dette Tartare faceuano l'istesso per fuggire la morte, e saluarsi la vita .

Che il Budiani sia gionto in Linz, e rimesso in gratia di Sua Maestà Cesarea assieme col Figlio, acciò militino contro Ribelli, che sempre scemauano al Tecli, quale non fidandosi di loro haueua per sua guardia preso vn Corpo de Giannizzeri .

*Venezia li 27. Maggio 1684*

**C**On lettere del Sig. Proueditore è Cattaro si auuisa, che da quella parte molti sudditi del Turco passauano alla deuotione della Repubblica Veneta .

Perche tutte queste notizie inducono qualche probabilità di facili imprese nella Dalmazia si è discorso, che questi Sig. possino murare intentione con pensare di fare qualche sforzo maggiore in quella parte con sollecitudine per valersi dell'opportuna con-

gian-

*Lettera scritta da Isach Soleman Rè di Persia, alla Maestà di Giu-  
nanni III. Rè di Polonia, con la risposta del Rè di Polonia.*

**S**ublime nella fama, nell'honore, nella grandezza dello Stato, nella potenza, nello splendore, nella potenza della Corona, eccellente per moltissime lodi, per la fermezza del foglio, per la magnificenza, per la giustitia fra Monarchi, per la liberalità, clemenza, e mansuetudine, inclito fra gl'Eroi del nome del Messia solo degno della Corona di tutti i Christiani, delitie del Regno di Polonia.

*Accresca Iddio la Gloria della Vostra Maestà, vi professò vera  
e sincera amicitia.*

**E**ssendo arriuato à noi in questo tempo, che à noi chiamiamo felici vn vostro Legato per hauerci consegnate alcune lettere veramente scritte à caratteri d'Oro, delle quali habbiamo conosciuta la vostra amicitia attestataci con ogni cordialità, e gli habbiamo fatto honori in risguardo della Maestà Vostra, più di quello siamo così di fare ad altro, e perche la M. V. si compiace di attestarci cordiale amicitia, e per questo attestato essendo cōparso alla presenza del splendore della M. V. appresso di Noi è stato riceuto in vn luogo eminente meriteuole alla Maestà Vostra, e gli habbiamo dimostrato il candore dell'animo nostro.

Nè recò costui tutto quello gli fù trasmesso dalla Maestà Vostra, e noi gli habbiamo dato ordine di risponderui nella medema conformità delle proposte; Di più gli habbiamo ordinato di ragguagliarui di tutto quello hauea veduto, & inte so presso noi, hauendolo prima proueduto di tutto quello gl'era necessario per ritornarsene alla M. V. hauendogli consegnate Lettere per portarle alla M. V. piene degli attestati della nostra amicitia, come si costuma fra Monarchi, resta solo, che questa nostra amicitia duri eternamente.

Il Creatore del Mondo prosperi, e confermi con la sua potenza i successi della Maestà Vostra.

*Servitore*  
Isach Soleman



# RELAZIONE.

**I**L Transilvano si vnirà à noi con 12. mila Combattenti, chiedendo la protezione à Sua Maestà Cattolica. Si dice, che il Gran Turco lascerà à sbaraglio tutto il Regno d'Vngheria, volendo solo difendere se pur potrà il Ponte di E ech, acciò i Nostri non possono peruenire à Belgrado, & indi venire nell'Impero Ottomano. Il Rè di Polonia inuestisce Kaminièz. I Cosacchi, Polacchi, Morlacchi, Vallacchi, & alcuni Tartari, che si sono gettati, sono in Marchia verso Costantinopoli, con intentione di deuastare tutto quel trattato di Paesi. Il Gran Turco, è in Filippo- li non senza pericolo della vita. Confermasi la Vittoria riportata dal Lubucefco, aggiungendo, che 800. fossero stati li Coraggi carichi ripartiti trà Polacchi, e Cosacchi, tenendosi in custodia le Castelle cariche di danari à disposizione del Rè di Polonia, e che habbino li Nostri tralasciato vn Comandante de' Turchi prigione, per portarui la nuoua in Kaminièz ad accrescere li tumulti, mentre aspettauano detto soccorfo; essendo per la mancanza in rischio di perdere la testa quel Comandante.

Di corto li Cosacchi hanno deuastate due gran Città de Tartari, cioè Dolina, e Kandak, e scriuono, che il Bagaglio era sì numeroso, che per tre giorni vi camminarono, e che le mogli de' Tartari vedendo, che li Cosacchi saluauano la vita alle Tedesche, che venivano condotte schiave col farsi il segno della Santa Croce, e le dette Tartare faceuano l'istesso per fuggire la morte, e saluarsi la vita.

Che il Budiani sia gionto in Linz, e rimesso in gratia di Sua Maestà Cesarea assieme col Figlio, acciò militino contro Ribelli, che sempre scemaiano al Tecli, quale non fidandosi di loro haueua per sua guardia preso vn Corpo de Giannizzeri.

*Venezia li 27. Maggio 1684*

**C**On lettere del Sig. Proueditore è Cattaro si auuifa, che da quella parte molti sudditi del Turco passauano alla deuotione della Repubblica Veneta.

Perche tutte queste notizie inducono qualche probabilità di facili imprese nella Dalmatia si è discorso, che questi Sig. possino mutare intentione con pensare di fare qualche sforzo maggiore in quella parte con sollecitudine per valersi dell'opportuna con-

gian-

giuntura del buon animo di quei Popoli , e della debolezza , e costernatione del Nemico .

In questo punto giunge auuiso di Dalmatia , che quell'Eccellentissimo Proueditor Generale Mocenigo habbia preso vn grosso conuoglio Turchesco carico di munitiõni da guerra, che si portaua à Castel nuouo , e che poi per assalto habbi preso la Piazza di Macascà assai forte , con hauer fatti schiaui 600. Turchi , ed il Bafsà Comandante .

Ogni volta , che li nostri possino acquistare Castel nuouo , e Santa Maura , vi è sicurezza , che verranno alla deuotione della Repubblica più di 40. m. persone .

E foggiuto vn Inuiato del Principe di Transiluania per vedere se vi fosse nella Maestà del Rè qualche apparenza di Pace col Turco , afferendo in confidenza , che il Principe suo Padrone teneua tal ordine dal Gran Visire . Gli hà fatto S.M. rispondere , che in fin tanto fosse restato in questo Mondo vn Tedesco , vn Italiano , & vn Pollacco , sempre si fariano battuti con il Turco .

Penfauano i Turchi , & haueuano dato ordine à i Tartari di tentare il foccorso à Kaminiez, col portare ogn'vno di essi vn sacco sù la groppa del Cauallo , mà auuertiti di ciò li nostri gli riuscirà vana la sua impresa .

Promette il Rè trouarsi in Campagna verso la fine del venturo con 60. m. effettini Combattenti , per dare qualche assalto al Turco , con altri Collegati del Rè di Persia .

L'Elettore di Brandemburgo offerisce 2000. Fanti per seruire alla Maestà del Rè nella futura Campagna .

Alli 10. di Marzo sino alli 18. di detto mese del 1684. furono in Costantinopoli venti , e terremoti , che fradicorono Arbori , discoprirono le Case , abbattono edificij , suffocorono 4. Corrieri , de quali il Turco si sole seruire quando va in Battaglia, e quello , che si rende incredibile , dalla violenza di detti venti fù portato via vn Capitano , che mai più se n'ebbe nuoua , non si puol credere quanto danno facessero detti venti , poiche oltre l'accennate ruine foccorono in tal forma la Campagna , che poco di verde vi rimase ; calcorono assai Saette , vna cascò nel Serraglio , e maltratò molti Giannizzeri . Comparse ancora due spauenteuole Comete , ch'auenuano la coda bipartita , ed in tal forma infocata , che minacciavano ardere l' Aria . Vna compariua sù la mezza notte , pareua , che soprastasse al Palazzo del G. Sig. , l'altra nasceua 3. hore auanti il leuar del Sole , e questa offeruolsi sopra il Tèpio di S. Sofia .

IL FINE ,